Ultim’ora: annunciate novità dalla direzione del festival, i dettagli sono contenuti nel comunicato stampa diramato lunedì 24 agosto 2020.

Sempre attenta alle tematiche **LGBTQI+**, la direzione della **Berlinale** ha annunciato che dalla edizione **2021** i premi per ***le performance saranno definite in modo “neutro” rispetto al “genere”***.

Invece dei premi per il miglior attore e la migliore attrice, un Orso d’argento per la migliore interpretazione protagonista e un Orso d’argento per la migliore interpretazione non protagonista saranno assegnati ciascuno su base neutra rispetto al genere.

Un passo avanti «*per una consapevolezza più sensibile al genere nell’industria cinematografica*», come recita lo scarno comunicato stampa?

A nostro parere non risolverà la questione: un unico premio, alla lunga, finirà per scontentare tutt*. Chi scrive avrebbe trovato davvero rivoluzionario vedere premiata come migliore attrice protagonista nel 2017 Daniela Vega per *Una donna fantastica*; e non perché donna trans, ma perché molto più meritevole di Kim Min-hee e dell’inutile *On the Beach at Night Alone*. Così come non avremmo trovato nulla di male, anzi, se agli Oscar 2012 Glenn Close fosse stata candidata come miglior attore recitando i panni di *Albert Nobbs*.

Insomma forse più che unificare i premi bisognerebbe avere il coraggio e la spudoratezza (e la Berlinale ce l’avrebbe) di non prescindere dai generi, ma di considerarli – giustamente – fluidi. Chissà che qualcuno non ci ascolti.

AS

Redazione B. Fanpage